

Sul treno con 5 chili di eroina: arrestato

Ben vestito, distinto, accento toscano. Aveva l'aspetto di un insospettabile viaggiatore ed invece, dice la polizia, era un corriere della droga. Gli uomini della squadra mobile lo hanno bloccato su un treno proveniente da Torino e nel suo borsone, mischiati tra gli indumenti, c'erano cinque chili di eroina. Valore presunto della sostanza, una volta tagliata e immessa nel mercato: un miliardo.

Il presunto corriere, adesso rinchiuso all'Ucciardone, è di Viareggio ed è una persona nota agli investigatori toscani e, in particolare, di Lucca. Si chiama Silvano Vittozzi, 60 anni. Era ricercato dal giugno dello scorso anno, da quando, cioè, era evaso dagli arresti domiciliari ai quali era costretto in attesa di essere processato. Nel suo passato, infatti, ci sono altri episodi legati alla droga, ma di poco conto. Nulla che potesse fare pensare - ma le indagini, ora passate alla sezione antinarcofici, sono ancora alle battute iniziali - ad un salto nel mondo del traffico in grande stile. Vittozzi è stato bloccato nella tarda mattinata di lunedì, tra le stazioni di Cefalù e Termini Imerese, mentre viaggiava, dicono gli investigatori, su un vagone di prima classe. Un arresto casuale, il tipico colpo di fortuna, legato - spiega la questura - al potenziamento dei servizi di controllo del territorio estesi anche ai collegamenti ferroviari. Sul treno c'erano gli agenti della mobile e quando l'uomo ha capito che erano in corso dei controlli, ha dato segni di insofferenza. Ha iniziato a guardarsi attorno, a fissare i poliziotti mentre controllavano i documenti dei passeggeri, a camminare su e giù tra lo scompartimento e il corridoio. Un atteggiamento che ha attirato l'attenzione degli agenti, che gli hanno chiesto i documenti. Un breve controllo ai terminati è bastato per verificare che Vittozzi era ricercato per l'evasione dagli arresti domiciliari, ed allora l'accertamento si è fatto più approfondito. «Scusi, possiamo dare un'occhiata la suo bagaglio», hanno chiesto. E allora, l'uomo ha preso il borsone dove, tra indumenti vari ed accessori da viaggio, c'erano dieci involucri da mezzo chilo ciascuno, sigillati col nastro da imballaggio e contenenti eroina. Vittozzi è stato, allora, preso in consegna dai poliziotti che lo hanno tenuto sotto controllo fino alla stazione di Palermo, dove è stato poi messo su un'auto e portato in caserma.

L'arresto del presunto corriere, adesso, apre una nuova fase dell'indagine, che tenterà di scoprire da dove fosse partita la droga e a chi fosse destinata. In questo senso, Vittozzi, dopo il primo interrogatorio alla Mobile, non ha offerto alcuna indicazione. Ha scelto di restare in silenzio, ma il lavoro degli agenti della narcotici è appena incominciato, specie nella ricostruzione degli spostamenti e dei contatti telefonici avuto dall'uomo. L'eroina, intanto, è finita nei laboratori della questura, i cui chimici stanno adesso effettuando le analisi per stabilirne la qualità. I primi risultati dicono che è di un buon livello di purezza, tanto che, una volta tagliata, il suo ammontare poteva essere almeno quadruplicato.

Franco Di Parenti